### APOLOGHI

# di LEONE TOLSTOI

ignorate, sono alcuni apologhi ne trovano di ri in forma dialogata e accessibi-

### La ricchezza

Un signore, sua moglie e un siamo ricchi, ricchissimi, questo la nostra utilità, per il nostro bambino di sei anni, Vassia, loro figlio, sono seduti sulla terrazza lavorare enormemente. Lavora GRUSHA: «Quale utilità per per il thé. I ragazzi più grandi proprio tanto? >.

∢Che vuoi? >. IL MENDICANTE (salutando): «La solita storia... Abbiate pietà papà". di un disgraziato senza lavoro. ora ritorno a casa mia... Aiutate di farvi studiare >.. un pover'uomo >.

IL SIGNORE: «E perchè sei povero? >. IL MENDICANTE: «La solita storia... Perchè? La miseria :

IL SIGNORE: «Se tu lavoras-11, non vivresti nella miseria 2. ma lavoro non se ne trova, adesso: da per tutto si chiude >. IL SIGNORE: « E com'è che gli

IL MENDICANE: «Le giuro] sull'anima mia che sarei felice di cola Grusha. lavorare, ma oggi non si assume mano d'opera... Abbiate pietà, son piccola isba. Non c'è nessuno, due giorni che cammino e non tranne una bambina di 7 anni,

IL SIGNORE (alla moglie): nessuno? >. « Hai spiccioli, tu? lo ho soltanto GRUSHA: « Mia madre è an

portamelo >. dal mendicante non si muove. LA SIGNORA: «Vassia, non]

VASSIA: «Che cosa, mamma?» (la mamma ripete la commissione).

VASSIA (riscotendosi): «Subito > (egli s'allontana voltando di continuo la testa verso il men- va bambina. Ma ascolta: di' a dicante).

IL SIGNORE (al mendicante): sia un ladro, le prenderò la Aspetta. Viene subito. (Il mendicante si mette in difrancese): < E' spaventoso quan-|dro? >. lavorano... è solo pigrizia......

«Si dice che all'estero sia la stes- poste» sa cosa. Ho letto che a New York ci sono 100 mila disoccupa- imposte? >. ti... Vuoi ancora thé? >.

molto leggero ».

(Il signore accende una siga-perchè il popolo le paghi ». retta. Silenzio. Il mendicante li guarda, scuote la testa, tossicchia per attirare l'attenzione. Vassia corre col portamonete in mano, con gli occhi cerca il mendicante. Consegnando il portamonete alla madre, resta con lo sguardo fisso sul pover'uomo).

IL SIGNORE (tirando fuori 10 copechi): « Ecco qua, per te... come ti chiami? Prendi. IL MENDICANE (togliendosi il herretto, saluta e prende la moneta): «Grazie, grazie d'aver avuto pietà di un pover'uomo. IL SIGNORE: «Quel che soprattutto mi fa pena. è che tu non lavori. Se lavorassi, non saresti, ora, in una simile miseria. Chi lavora non è mai povero> IL MENDICANTE (ricevuto i denaro, si rimette il berretto in testa e poi dice, voltandosi): « Il lavoro non fa diventare ricchi, ma gobbi, ecco la verità > (Si al-

lontana). VASSIA: «Che ha detto?». IL SIGNORE: «Un proverbio contadino: che col lavoro non s diventa ricchi, ma gobbi ».

VASSIA: «E che vuol dire?» quando uno lavora diventa gob- Premio Nobel. L'ultimo suo romanho e non diventa ricco».

Un posto a parte nella varia, IL SIGNORE: « No, che non è, L'ESATTORE: « Lo sapranno scritti di carattere didattico e di, come costui, e che non lavo- GRUSHA: «Ma lui è povero? pedagogico. Un tipico esempio rano, sono sempre poveri. Non se Siamo noi, che siamo poveri... Lo di queste opere per lo più ne trovano di ricchi che tra quelli Zar è ricco. Perchè allora pren-

infantile». Ne riproductimo che non lavoriamo siamo ricchi?». de mica per se stesso, lui. Prende due, particolarmente significi. VASSIA: «F allora perchè noi L'LSATTORE: «Ma non pren-

giocano al tennis. Un giovane diverso dall'altro Forse non tutti bene si che faccio L'ES IL SIGNORE (al mendicante): potrebbero fare quel che faccio grande, capirai. Allora, dillo a

VASSIA L. che lavoro fai, tua madre ».

da vestirsi... Abitavo a Mosca, e cibo, di pensare ai vostri vestiti, noi altri le cose che ci servono. VASSIA: «Ma lui pure... Per-[da noi quel che ci bisogna».

IL SIGNORE (ridendo): «Sen-quando sarà grande!». tilo!... Un vero socialista!».

LA SIGNORA (in tedesco):

«Si dice: Un pazzo può fare cer-IL MENDICANTE: e Non do- te domande alle quali non samanderei di meglio che lavorare, prebbero rispondere cento savi... Bisognerebbe dire: un bambino... (in russo) Non un «pazzo», ma cun bambino >!

# altri hanno lavoro e tu non ne Le imposte

L'ESATTORE (entra in una Grusha, Si guarda intorno): «C'è

data a mungere la vacca e l'edka LA SIGNORA (a Vassia): « Va, lavora nel cortile dei padroni. caro, nella mia borsetta, sul cas- L'ESATTORE: «Bene, allora settone vicino al letto, troverai di a tua madre che è venuto l'eil mio portamonete, prendilo e sattore, è già la terza volta che viene per ordinarle di portare il Vassia senza ascoltare la ma-denaro delle imposte domenica. dre e senza staccare lo sguardo senza meno. In caso contrario le |prenderà la vacca>. GRUSHA: «Come, tu prende

mi senti? (lo tira per la manica). rai la vacca? Allora sei un ladro! Noi non te la daremo». L'ESATTORE (sorridendo): Che furbacchiona!... Come t

GRUSHA: «Grusha». L'ESATTORE: «Sei una bratua madre che, sebbene io non

GRUSHA: «Ma perchè prensparte; il signore alla moglie, in derai la vacca, se non sei un lati ne vengono di questi che non L'ESATTORE: «Perchè bisogna pagare quel tanto che è fissato.

LA SIGNORA (con enfasi): La prenderò per pagare le im-GRUSHA: cE che cosa sono le

L'ESATTORE: « Che tigna, 'sta IL SIGNORE: « Dammelo, ma ragazzina! Cosa sono le imposte? Le imposte sono fissate dallo Zur GRUSHA: A chi?.



WILLIAM FAULKNER, il celebro II. SIGNORE: « Vuol dire che scrittore americano, è candidato al zo, «Intruder in the dust», ripro-VASSIA: «Ah, non è vero?». pone il tragico tema del linciaggio cato e spesso trovato le cause I da curare.

|dere da casa nostra? >.

LA SIGNORA (ridendo): «E per noi poveri imbecilli, per i noperchè credi di sapere che papà stri bisogni, per pagare i capi, per mantenere l'esercito, per la VASSIA: Non to so, ma che pubblica istruzione... Prende per

noi, se tu prenderai la vacca... IL SIGNORF: «Ogni lavoro è Non-è-davvero per il nostro] - L'ESATTORE: ∢Quando sarai]

IL SIGNORI: ell mio lavoro queste sciocchezze. Con lo Zar. che non ha di che mangiare ne è quello di provvedere al vostro fate voi quello che vi serve, e ce le vedremo da noi; lo faremo chè allora lui è così misero, men- L'ESATTORE: «Chè razza di

- che martedì, quale membro

della delegazione del Comitato

Mondiale dei Partigiani della

Pace, presenterà at Presidenti

della Camera e del Senato i cin-

que punti per la pace - è uno

det più noti scienziati francesi.

Già direttore del « Centro nazio-

nale di Ricerche > di Parigi egli

mette in luce in questo suo scrit-

to i pericoli terribili di un

Si parla poco nel mondo del-

la guerra biologica, sebbene es-

sa possa essere in un eventuale

conflitto estremamente più mi-

I motivi di questo riserbo so-

no chiarissimi. L'arma biologi-

ca non è un'arma da « gue<del>rra</del>

fredda », poiche nessuno Stato,

per quanto ricco e potente, può

essere sicuro, nè può vantarsi

di possedere in questo campo

la superiorità sull'avversario.

Le armi biologiche possono es-

sere preparate facilmente e in

quantità bastevole in stabili-

menti piuttosto difficili a distin-

guersi dai comuni laboratori di

ricerca, in modeste fabbriche il

cui aspetto e funzionamento

non possono attirare l'attenzio-

ne. Alcune tra queste armi pos-

sono anche essere fabbricate

normalmente dai paesi più pa-

cifici dal momento che esse at-

tualmente sono considerate tra

i più utili coefficenti per l'agri-

Si parla poco della guerra

biologica, ma la si prepara e da

documenti ufficiali, essa risulta

Gli esperimenti dei giapponesi

sferrata e se verrà metodica-

mente condotta potrà produrre

sterminii di una ampiezza mai

conosciuta nella storia e col-

pendo indistintamente soldati,

donne, vecchi e bambini potrà

annientare popolazioni intere.

Basterà per far ciò applicare al

genocidio le scoperte di Pasteur

e di quegli scienziati che dopo

di lui hanno dato tutta la loro

opera per la salvezza della vita

Parecchie generazioni di me-

dici e di biologi avevano cer-

Se la guerra biologica verrà

cidiale della guerra atomica.

guerra batteriologica.

Il professore Georges leissier, delle epidemie, stabilendo dei

sistemi sicuri per circoscriverle

o, almeno, per attenuarne la

violenza. E' stato però necessa-

rio giungere alla nostra epoca

perchè queste ricerche fossero

riprese e approfondite con mez-

zi materiali di un'importanza

mai raggiunta fino ad ora, non

più per guarire ma per uccide-

re. Tra le mani dei giapponesi

la cultura dei germi della peste,

del tifo e dei parassiti che li

trasmettono è diventata una ve-

ra industria e un recente arti-

colo in un giornale parlava, con

sadica gioia, del giorno in cui

si sarebbe potuta propagare vo-

lontariamente in tutta l'Asia

tropicale la febbre gialla, del

tutto sconosciuta dai suoi 700

Veleni modernissimi

Ma tutto ciò è ancora assai

poco. L'uomo può fare assai di

più, e nel campo delle malat-

tie, come in altri, è in grado

perfino di superare la natura.

La tecnica, oggi altamente per-

fezionata degli « aerosol », ad

esempio, può facilmente propa-

gare e in una forma quasi irri-

mediabilmente fatale, la pol-

monite, oppure la peste e il

carbonchio. La stessa tecnica

permette anche di far scoppiare

in decine e centinaia di migliaiz

di casi, malattie attualmente

rarissime, ma molto gravi come

ad esempio la psittacosi. E ve

ne sono certamente molte altre

al cui perfezionamento stanno

Queste possibilità sarebbero

già abbastanza spaventose, ma

purtroppo c'è ancora di meglio.

E' assolutamente certo oggi che

i batteri possono con tratta-

menti e metodi di coltura ap-

propriati presentare variazioni

molto estese nel grado della lo-

to virulenza e in particolare

nella loro azione sugli esseri

viventi. Si può anche far svi-

luppare malattie nuove contro

le quali il nostro organismo

completamente indifeso si bat-

terà certamente malissimo,

molto difficili da diagnosticare

a causa delle loro manifesta-

zioni insolite, quasi impossibi-

li a prevenire e assai difficili

gelosamente lavorando degli

scienziati criminali.

milioni di indigeni.

RAF VALLONE CI PARLA DEL "CAMMINO DELLA SPERANZA,

# Tu duello rusticano tra le nevi delle Alpi

Il regista Pietro Germi ha scelto una storia di emigranti siciliani in viaggio lungo tutta l'Italia - Si "gira,, tra le valanghe a 2000 m. d'altezza

gente, in questi mesi, motivo di sva- - gli abbiamo, allora, chiesto. go. Per la nostra « troupe », invece,

« Non c'è pace tra gli ulivi ». mino della speranza» del regista

Questa è in tutto il suo tre-

mendo aspetto la prospettiva

che s'apre davanti a noi di una

guerra batteriologica scientifi-

camente organizzata. Ma la bio-

logia, purtroppo, non è giunta

L'arte dei veleni, vecchia co-

me l'umanità, si è perfezionata

in questi ultimi anni in modo

spaventoso. La guerra dei gas

che fece nella prima guerra

mondiale tante vittime potreb-

be trovare domani il suo equi-

valente su una scala incompa-

rabilmente più ampia. Esistono

sostanze sintetiche che agendo

collettivamente sugli umori più

delicati della cellula sono mor-

tali in dosi estremamente più

leggere dei nostri vecchi tossi-

rica, la tossina botulica o altre

forniscono arsenali ancor più

Ci torna in mente una di-

chiarazione dei medici dell'Or-

ganizzazione Mondiale della Sa-

nità, che rivelava all'opinione

pubblica l'esistenza di una so-

stanza, 200 grammi della quale

sarebbero sufficienti ad annien-

tare l'intiera umanità. Si tratta

di verità alle quali non è affat-

to piacevole pensare, ma alle

quali bisogna tuttavia pensare.

Si può oggi organizzare la

carestia, una carestia totale, e

annientare così in qualche me-

se in modo sicuro popolazioni

intiere. Difatti si conoscono

molti tipi di sostanze, parenti

facili a fabbricare in quantità

illimitata e il cui impiego per

la distruzione delle erbe è oggi

entrato nell'uso comune. Abil-

mente distribuite queste sostan-

ze possono distruggere radical-

mente la totalità dei raccolti su

Impedire la follia

Basterebbe, diceva l'autore

dell'articolo di cui ho parlato

più sopra, a basterebbe che il

Presidente Truman desse il via

per lanciare al largo delle co-

ste dell'Estremo Oriente attra-

verso i monsoni alcuni dei

prodotti "Dupont di Nemours"

o della "Monsanto Chemical"

l'Estremo Oriente ».

per trasformare in un cimitero

estensioni gigantesche.

prossimi degli ormoni vegetali

Ma c'è ancora di peggio.

ci di guerra. La tossina difte-

alla fine delle sue risorse.

UNO SCRITTO DEL PROF. TEISSIER

I germi del tifo, della peste e del carbonchio possono distruggere intere popolazioni

Gli "aerosol,, e la diffusione della polmonite - Unirsi contro la terribile minaccia

Queste sono, molto somma-

riamente delineate, le prospet-

prima ç la più completa vittima.

Ma noi non vogliamo il suici-

gica, noi non vogliamo la guer-

go una conferenza stampa organiz-

nalità del mondo artistico e cultu-

GEORGES TEISSIER

miglie, donne e bambini — che si sorridono appena. mamente duro, carico di difficoltà e dire lavoro. Man mano, infatti, che insieme con la sequenza della tor- del suo film, pur tenendosi rigidadi imprevisti. La «troupe», guidata passano attraverso le città italiane, menta rappresenta il tragico «clou» mente nell'ambito del genere delldal piglio sicuro e nervoso, al tempo essi cadono in disperate avventure e del film - ha continuato Raf Val- nito «storico», cioe di quel genere stesso, di Pietro Germi, non si è dav- il loro numero si assottiglia. A Ro- lone - è avvenuto che, durante la di film che si piopone semplicemino della speranza del regista vero preoccupata di scansarli: tutma, dove essi scoprono in quale imli un minatore siciliano costretto
di un minatore siciliano costretto
di un minatore siciliano costretto

egli ha continuato — ma siamo rittura arrestati e poi rilasciati. Tute tre le lamine di legno compensato

en la figura

t'altro. Abbiamo lavorato sodo tutti
broglio sono caduti vengono addiche ho sorpassato con il coltello tutte

sonaggi variamente illustri e di ottenere con cio lo scopo di staccarli

tenere con cio lo scopo di staccarli tigna sarà questa ragazzetta a cercar lavoro in terra stranie- egli ha continuato — ma siamo rittura arrestati e poi rilasciati. Tut- e tre le lamine di legno compensato quanto piu possibile dagli avvenira, in un drammatico scorcio di soddisfatti, perchè, secondo noi, il tavia proseguono, sempre sospinti che l'attore Navarra — uno dei bie- menti politici e sociali di cui fu-

«L'alta montagna è per parecchia, - Su quale problema s'imperniar, Bardonecchia, infine, essi attraversano il confine, durante la tormenta». «Si tratta — ci ha risposto Raf! Il volto abbronzato e affaticato di in due periodi cruciali per il poun mese in Val di Susa e nella valle Vallone - di una ventina di mina-Raf Vallone, man mano che egli rac- polo inglese, dapprima quando il lel Canavese a 2000 metri ha rap-tori siciliani — o meglio di alcuni|conta la storia del film, riprende vi-|primo console della repubblica resentato una grossa fatica e sva-|minatori di l'avara con le loro fa-|gore: i suoi occhi chiari e ingenui francese minaceiava, con la cam-

Così ci ha dichiarato Raf Valtone, trovano all'improvviso sul lastrico
solido protagonista dei due film per l'intransigenza egoistica dei paegli prosegue — mi chiamo Saro
con l'Oriente; poi quando l'imperadi Giuseppe De Santis «Riso amaro» droni delle zolfatare, dopo una stre- Cammarata e sono il capo della spe- tore francese tento di abbattere il nua lotta condotta dai lavoratori at- dizione. Vedovo con tre figli, durante suo piu forte nemico preparando lo «Il nuovo film di Pietro Germi, traverso uno sciopero. Ed ecco che il lungo viaggio, incontro la compa- sbarco sull'isola, a un pubblico inl regista di «In nome della legge», un imbroglione s'introduce nella di-gna della mia vita, una piccola ra-g'ese martellato dai «V2» e tenue che per ora porta il titolo di « Il sperazione di questa povera gente e gazza, vittima innocente di un av- to sotto la inina cia di un'invasiocammino della speranza . - ha con- la induce a trovar lavoro in Francia. ventutiero, il quale troverà la morte ne tedesca, il raffronto tra Guglieltinuato Raf Vallone - si svolge per | «S'inizia, a questo punto, la dram- per mia mano durante un furibondo mo Pitt e Winston Churchill non buona parte in montagna, in un'at-matica odissea di queste venti per-duello rusticano tra la neve, a 2000 Su questo levano tra duo divormosfera altamente drammatica. E' sone attraverso l'Italia per raggiun-metri di altezza. stato, perciò, il nostro lavoro estregere questo paese, che, per essi, vuol

A proposito di questo duello, che Carol Reca ha puntato l'efficacia

dalla speranza di trovar lavoro. Alchi ceffi di «In nome della legge rono protagonisti Guglielmo Pitt aguardarsi dal mio impeto -.

razione del films - ha proseguito La guerra dei microbi sant tremendo pericolo del XX secolo formando formando de la forma d sapeva erano stati travolti Ma, pur- gua verbosita troppo, ogni tentativo di salvarli è Il film perciò non uscircibe dalla stato vano. Inoltre, mentre giravamo più banale consuctudine ce non si l'a sequenza della bufera di neve, dello zolfo incandescente di un « fumone » mi ha colpito gli occhi: per
fortuna releante la seleveira à si fortuna, soltanto la selerotica è ri- tutti è il bagno del Re al suono di masta leggermente lesa e per qual- una fanfara - e a strizzare l'occhi che giorno ho dovuto andare in giro allo spettatore per suggerire che con gli occhi bendati».

personaggio o il bandito Francesco di vino, vuoi per una arguta bati « Non c'è pace tra gli ulivi? • – li abbiamo allora chiesto.

hiuso, di poche parole, una mente minimo di mezzi, mentie tutti ali tive di una guerra biologica. controllata, lucida, senza contraddi-altri troppo spesso si agiteno piu Mi rifiuto di presentare dopo zioni; pensa a dieci cose e ne dice del necessario. di esse le obiezioni eventuali e le probabili risposte. Ve ne sonezza, mentre il bandito Francesco no, e non è detto che chi per un uomo impulsivo, fantasioso e primo iniziasse questa guerra pieno di contraddizioni. Sono due non ne sarebbe molto presto la personaggi completamente antitetici. nsomma. E forse una delle ragioni che mi hanno fatto lavorar duro è dio collettivo dell'umanità. Noi proprio questa: di mettere me stesso non vogliamo la guerra bioloalla prova in due personaggi, entro il giro di pochi mesi, così estremara atomica, noi non vogliamo mente differenti ». alcuna guerra. Noi vogliamo la

nuato Raf Vallone - questo nuovo ritorna in visita e per diporto, rinome della legge »: la denuncia di zione nella quale essa si era trodalla Mimniadi della cultura nome della legge. la della della cultura di proprio paese, si fa ancor più abbandonare marito e figlio per Ieri sera, nei locali della galleleri sera, nei l ria «La Conchiglia» ha avuto luo- Pinelli, c'è un grande tentativo di prega di ben consiglia e la nuora zata dal comitato nazionale deile costruire un'odissea moderna, su un Elisabetta, tentata dal : ovane Ted-

Erano presenti numerose perso- questi « stranieri in patria ». sti del film?

rale, tra cui Palma Bucarelli, il pittore Omiccioli, gli scrittori Repaci, Jovine, Bigiaretti, ed altri. Giacomo De Benedetti, dopo aver messo in luce lo spirito rin- che ha interpretato la parte del pa- della moglie comprometta la pronovatore con cui le Olimpiadi sono dre in « Ciclo sulla palude » di Ge- pria carriera politica. Ma Teidy state organizzate, ha reso noto co- nina, Arcidiacono, che è stato uno riesce a convincere Elisabetta, la me la partecipazione ad esse abbia degli interpreti di «In nome della quale, superata ogni riluttanza, absuperato il previsto. A ben 3582 legge », la giovane Elena Varzi, la bandona il marito E così la s'oammontano infatti complessivamen- protagonista di «E' primavera» di ria si ripete, il circolo si conclude; te i concorrenti, suddivisi a secon- Castellani, che è la mia compagna circolo è d'altronde il sottotitolo composizioni musicali, poesia, cine- ne «Il cammino della speranza», della commedia di Mongham, di una donna, come tutte le protago- questo mondanissimo scrittore, che, Dopo un breve discorso di un niste dei film di Germi, un po' degiovane siciliano, Camilleri, il qua- bole, coinvolta dalle situazioni in

e ha sottolineato le condizioni di patetiche vicende e, infine, oltre la estremo isolamento culturale in cui Lattanzi, un bimbo, mio figlio, di no largamente suscitato in molte tre passeggiava con sua sorella, e tenza a Livorno, etc. Di Tondo ha attore ..

quindi annunziato la preparazione I suoi occhi chiari ed ingenui sordi una grande mostra di pittura 6 ridono sempre più.

« Per una ventina di giorni Sono stati poi letti i nomi dei omponenti le varie giurie, e il ha aggiunto Raf Vallone - per giegista Luigi Chiarini, infine, ha rare le scene della miniera. concluso auspicando un sempre E infine, arrivederci al Festival maggiore contacto tra il mondo uf- di Venezia, conclude.

# Le prime a Roma

SUGLI SCHERMI

### Il nemico di Napoleone

Questo film del noto regista inglese Carol Reed, realizzato parecthi anni or sono, è un palese esempio, e non der peggiori, di utilizzazione della storia a fini pratici e immediati. Il « Nemico di Napoleone » e Guglielmo Pitt, che iu Primo Ministro di Gran Bretagna Su questo legame tra due diver-

- si era disposto sul petto per sal- segue questa sorte comune: ha un Non è stata questa la sola av- amici che lo aiutano a pagnie i ventura capitataci durante la lavo- debiti, alcuni nem ci che alla fine riconoscono la giustezza delle suo Vallone. — Durante la permanenza fanno corona, sono riconoscibili anin montagna, difatti, una valanga è che un Nelson, giazie alla benda precipitata a Clavières. Alcuni ele-nera sull'occhio un Napoleono, per menti della «troupe» si sono mossi il ciusto sulla fronte, e un Talley-al salvataggio di due valligiani che si rand, contraddistinto da un'ambi-

non solo di William si parla, ma - Ti ha interessato più questo anche di Winston, della sua predituta di spirito. Robert Donat impersona Pitt con parca maestria, «Saro Cammarata - ci ha ri-lientando sempre di reggiungere la posto Raf Vallone — è un uomo massima efficacia espressiva con un

## **TEATRO**

### Lady Kitty ritorna

Nella casa del figlio Arnoldo, ormai quasi adulto e membro oʻel «Inoltre, secondo me - ha conti- Parlamento inglese, Lady Kitty che ilm di Germi è più solido che « In trova praticamente la stessa situa-Olimpiadi Culturali della gioventu, piano di poetico documentario, di dy, e Kitty, insieme a lord Por-

iteous, cerca di trattenere dal suo - E chi sono gli altri protagoni- proposito la ragazza, mentre il padre suggerisce accorgimenti ac Ar-«Tra gli altri — ci ha risposto noldo che teme per giunta uno Vallone - c'è Tomolillo, l'attore scandalo, preoccupato che la fuga constatato l'esaurimento del noto meccanismo teatrale del «triangovive la gioventù della provincia, il segretario organizzativo Di Tondo ha tracciato un rapido consuntivo delle attività che le Olimpiadi han.

Lattanzi, un bimbo, mio nglio, di nuova figura geometrica, il circolo. Ma la quadratura del circolo era riuscire a far rioere con simili scidelle attività che le Olimpiadi han. città da Milano a Genova, da Po- che poi si è rivelato un magnifico goli in cerca di più originali lepidezze. Nè la Pavlova (Kitty), nè Almirante (lord Porteous), con tutto il loro migliore brio, hanno potuto - E adesso per quanto tempo suscitare un m:nimo di interesse ai propri personaggi. Con loro recita-

vano Renata Negri (Elisabetta), Oppi (l'ex marito di Kitty), Privitera (Arnoldo). Tutti molto a posto-Sufficienti applausi. Da stasera le

Appendice dell'UNITA' via eccellente, fosse più edotto di lettera scritta a mio fratello. lui su quel che avveniva nella sua

GRANDE ROMANZO

ALESSANDRO DUMAS

costo.

domanda. Richelieu contò sulle dita, c disse fra sè:

quattro o cinque giorni al dena- puntali di diamanti. 10 per andare, quattro o cinque g:orni a lei per tornare, totale dieci giorni: adesso calcoliamo i venti contrari, qualche gioco del caso, qualche debolezza di donna, e facciamo dodici giorni.

I CONTUGI BONACIEUX

XVII

Poi il cardinale aggiunse:

cardinale toccava questo tasto ordire. Egli arrivò allo scopo con — Ebbene, signor duca. — dei puntali col re. Luigi XIII fu la sua insistenza nell'attacco. disse il re, — avete calcolato? dunque colpito da questa insi- — Ma, — esclamò Anna d'Au-

propria cerchia familiare. Pensò dunque di andare un poco a conversare con Anna d'Austria sperando di trar qualche lume dalla conversazione e di poter tornare poi da Sua Eminenza con iuaiche segreto che, noto o ignoto che fosse al cardinale, lo avrebbe in ogni caso infinitamente rialzato nella stima del mini-

Andò a trovar la regina e, come era solito, cominció con nuo-In quello stesso giorno, il re non avrete l'aria di voler ricon- ve minacce contro quelli che la rivolse al cardinale la solita ciliarvi con la regina ad ogni circondavano. Anna d'Austria circondavano. Anna d'Austria abbassò la testa, lasciò scorrere il torrente senza rispondere, con - A proposito, sire, non di- la speranza che si sarebbe prima - Ella arriverà, dice, quattro menticate di dire a Sua Maestà, o dopo fermato. Ma questo non o cinque giorni dopo che avrà la vigilia della festa, che desi- era nelle intenzioni di Luigi XIII: ricevuto il denaro: ci vogliono derate vedere come le stanno i Luigi XIII voleva una discussione dalla quale scaturisse una luce qualunque, convinto come era che il cardinale aveva qualche secondo fine e gli stava combinando una sorpresa terribile, di Era la seconda volta che il quelle che Sua Eminenza sapeva

dinale, la cui polizia senza aver qual delitto ho commesso? E' im-1 modo così diretto, non seppe ri-lla vigilia della festa. ancora raggiunto la perfezione possibile che Vostra Maestà fac- spondere, e pensò che era quello della polizia moderna era tutta- cia tutto questo strepito per una il momento di inserire nel col- stà, — ci sarà al più presto un avevo da dirvi. loquio le raccomandazione che ballo al Municipio: intendo che Il re, attaccato a sua volta in avrebbe dovuto fare soltanto al-



ma, teatro, inchieste.

per onorare i nostri bravi sca- go il ballo? - chiese Anna d'Aubini, voi ci veniate in veste di stria. cerimonia, e soprattutto ornata dei puntali di diamanti che vi ho che non doveva rispondere alla regalato per la vostra festa. Ecco domanda, fatta dalla regina con tornato a Londra, madama di

scultura che raccoglierà le opere

ficiale della cultura, spesso chiuso

lin ristrette élites, e i giovani.

he si terrà a Roma in aprile.

più significative sinora esposte, e

La risposta era terribile. Anna d'Austria credette che Luigi XIII madania, — disse: — ma non tiva sordamente che una delle sapesse tutto e che il cardinale mi ricordo la data precisa, la sue dame la tradiva, senza poter avesse ottenuto da lui quella lun-chiederò al cardinale, ga dissimulazione durata sette od — Allora è stato il cardinale lasciare il Louvre: ella non aveva otto giorni, che del resto era nel che vi ha annunciato questa fe- nel mondo una persona di cui fisuo carattere. Diventò eccessiva- sta ? — esclamò la regina. mente pallida, appoggio su di nente pallida, appoggio su di — Si madama, — rispose il re una mensola la sua mano mira- stupito: — perchè? bilmente bella e che in quel momento sembrava di cera, e guar-la venire alla festa coi puntali? dando il re con occhi spaventati non rispose una sola sillaba.

- Mi capite, signora, - disse il re che godeva profondamente dell'emozione di Anna d'Au- porta? Quell'invito è forse un piena di pietà e di dolcezza. stria, ma non ne indovinava la delitto? causa, — mi capite?

- Si, sire, ho capito, - balbettò la regina.

- Verrete al ballo? -- Si.

— Coi puntali? — Si.

Si fece anche più pallida se settembre; gli scabini della città desse un mistero.

The settembre gli scabini della città desse un mistero.

The settembre gli scabini della città desse un mistero.

The settembre gli scabini della città desse un mistero.

The settembre gli scabini della città desse un mistero.

The settembre gli scabini della città desse un mistero.

The settembre gli scabini della città desse un mistero.

The settembre gli scabini della città desse un mistero.

The settembre gli scabini della città desse un mistero.

The settembre gli re se ne accorse e ne gioi con quella fred-la regina, — perduta, poichè il re se ne accorse e ne gioi con quella fred-la regina, — perduta, poichè il re se ne accorse e ne gioi con quella fred-la regina, — perduta, poichè il re se ne accorse e ne gioi con quella fred-la regina, — perduta, poichè il re se ne accorse e ne gioi con quella fred-la regina, — perduta, poichè il re se ne accorse e ne gioi con quella fred-la regina, — perduta, poichè il re se ne accorse e ne gioi con quella fred-la regina, — perduta, — mormorò un gabinetto, allorchè il re era de curse, — ma, sire, voi non mi dite vesti e biancheria in un gabinetto, allorchè il re se ne accorse e ne gioi con quella fred-la regina, — perduta, — mormorò un gabinetto, allorchè il re era descorse e ne gioi con quella fred-la regina, — perduta, — mormorò un gabinetto, allorchè il re era descorse e ne gioi con quella fred-la regina, — perduta, — mormorò un gabinetto, allorchè il re se ne accorse e ne gioi con quella fred-la regina, — perduta, — mormorò un gabinetto, allorchè il re era descorse e ne gioi con quella fred-la regina della città desse un mistero.

Anna d'Austria aveva gli occhi pieni di lagrime. "Non posso dunque cardinale sa tutto, ed è lui che la regina della città della città desse un mistero.

Cattivi del suo cardinale sa tutto, ed è lui che la regina della città della città della città desse un mistero.

Cattivi del suo cardinale sa tutto, ed è lui che la regina della città desse un mistero.

Cattivi della città desse un mis

- Allora siamo intesi, - dis- cora niente, ma saprà tutto ben - Madama. - disse con mae- se il re. - ecco tutto quel che presto. Son perduta. Mio Dio, Mio - Ma in qual giorno avrà luo-

> Luigi XIII senti istintivamente voce quasi morente. Al più presto certamente,

 Vi ha detto lui di invitarmi - In quanto a questo mada-

- E' stato lui, sire, è stato lui! - Ebbene, lui od io, che im-- No sire.

tirandosi, — sta bene: ci conto. La regina fece una riverenza, nocchia.

Dio! Mio Dio! Si inginocchio su un cuscino e pregò, nascondendo la testa tra e braccia palpitanti.

Effettivamente la sua condizione era terribile. Buckingham era Chevreuse era a Tours. Più sordire quale. La Porte non poteva

Cosi, in presenza della sciagura che la minacciava e sentendosi abbandonata da tutti, scoppiò alfine in singhiozzi.

- Dunque, non posso essere utile in nulla alla Maestà Vostra? -- disse a un tratto una voce La regina si voltò vivamente, perchè l'espressione di quella vo-- Sta bene, - disse il re ri-irandosi, - sta bene: ci conto.

Infatti ad uno degli usci che non tanto per etichetta quanto davano nell'appartamento della perchè sentiva piegarlesi le gi- regina apparve la graziosa signora Bonacieux: ella stava metten-Il re se ne andò contentissimo. do in ordine vesti e biancheria in